

Sottoscrizione per l'Unità e la stampa comunista: già raccolti 951 milioni

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

STAMPA DEL PCI Già aperta la grande stagione dei festival

Ad Ancona, dal 19 al 27 luglio, la prima festa nazionale dedicata alle donne — Si sono già tenute un migliaio di manifestazioni a livello locale — Oltre 13 milioni di copie dell'Unità diffuse nelle domeniche e nelle festività preelettoral — Le importanti novità nel campo culturale

IL CASO DEL PIEMONTE

LO SCOSSONE elettorale del 15 giugno sta dando luogo in varie Regioni a interessanti sviluppi politici. Quanto sta accadendo in Piemonte, ad esempio, ha un significato particolare che va al di là dei confini locali e che va quindi sottolineato e fatto conoscere.

Per la prima volta dopo un trentennio, tutti e sei i partiti che furono protagonisti della lotta di liberazione e della elaborazione della carta costituzionale hanno deciso in Piemonte di dar luogo a una trattativa comune, per esaminare se esistono oggi le possibilità di definire unitariamente programmi e schieramenti capaci di rappresentare nelle maggiori assemblee elettive (a cominciare dal Consiglio regionale, dal Comune e dalla Provincia di Torino) un indirizzo politico-amministrativo e un « modo di governare » del tutto nuovi.

Le delegazioni piemontesi del PCI, del PSI, della DC, del PSDI, del PRI e del PL si sono già incontrate in due lunghe sedute di lavoro, alla presenza dei giornalisti. I compagni socialisti, promotori dell'iniziativa, hanno chiarito sin dall'inizio che il carattere inconsueto dell'incontro discende dalla radicale modificazione intervenuta nel quadro politico regionale, che non può più consentire a nessuno di assumere la formula del centro-sinistra come punto di riferimento obbligato.

Basta pensare che i due partiti della sinistra, PCI e PSI, hanno guadagnato in Piemonte circa l'11% di voti, mentre la DC ha perduto quasi il 5% e una riduzione ancor più drastica hanno subito le forze di destra. Se tuttora sussiste, nell'assemblea regionale, la possibilità numerica di ripetere la formula del centro-sinistra (mentre comunisti e socialisti detengono la metà dei seggi), non v'è dubbio che un ritorno ai vecchi schemi di governo regionale rappresenterebbe, sul piano politico, una sfida alla volontà di mutamento espressa dall'elettorato. Tanto più se si pensa che il sessanta per cento della popolazione piemontese — a cominciare da quella residente nei maggiori centri urbani — sarà amministrata ora da maggioranze che avranno come asse portante l'unità tra comunisti e socialisti.

IL RISULTATO più importante acquisito finora negli incontri interpartitici, è costituito dal riconoscimento unanime ed esplicito di questa radicale modificazione del quadro politico e dalla comune presa d'atto che occorre far corrispondere una trasformazione profonda degli indirizzi e del metodo di governo a nuovo orientamento degli elettori. Anche la delegazione della DC ha dichiarato di accettare la « svolta » di clima e di rapporti politici determinata dal voto, sottolineando di considerare superata ogni discriminazione pregiudiziale nei confronti di altre forze democratiche, ivi compreso il PCI.

Nella nuova situazione — hanno detto gli esponenti democristiani — la formula di « corretti rapporti tra maggioranza e opposizione » non appare più in grado di esprimere le esigenze poste da un quadro politico profondamente modificato di corrispondere alla domanda cruciale di un

A Firenze consegnati i fondi per una scuola nel Vietnam IN PENULTIMA

Adalberto Minucci

Occupazione e prospettive di sviluppo colpite dalla politica di recessione

Crisi produttiva nei settori meccanici, tessili, edili

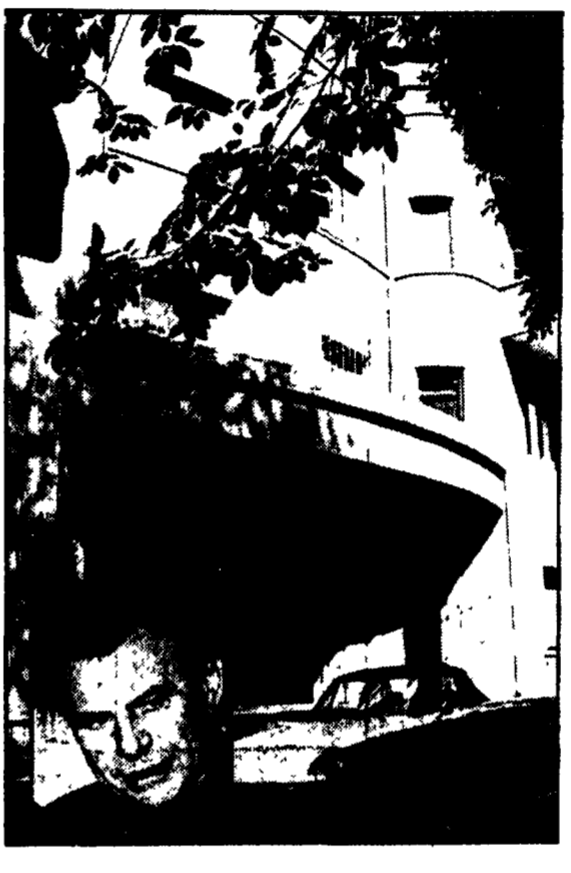
Da nove mesi un calo continuo della produzione industriale - Raggiunta a maggio la punta del 18,7% - Aumento dei prezzi e delle tariffe - Gravi responsabilità del governo e del padronato - Le proposte dei comunisti per una nuova politica economica e sociale - In lotta edili, lavoratori dei trasporti, dell'auto, dell'agricoltura, metalmeccanici, chimici, tessili, alimentari

Da ormai nove mesi la produzione industriale è in continuo calo senza che da parte del governo vi siano stati interventi in direzione di profondi mutamenti negli indirizzi di politica economica. Il grande padronato, pubblico e privato, al tempo stesso, ha puntato su processi di ristrutturazione che, di fatto, restringono la base produttiva, colpendo duramente l'occupazione, accentuando lo sfruttamento nei luoghi di lavoro.

I risultati di questa miopia politica sono sotto gli occhi di tutti. Nel mese di maggio la caduta della produzione industriale ha raggiunto una punta record: siamo arrivati infatti a produrre il 18,7% in meno rispetto al medesimo mese dell'anno precedente. Anche il quotidiano della democrazia cristiana che proprio l'altro ieri aveva scritto « produzione industriale: la caduta si è arrestata », ieri è stato costretto dall'evidenza dei fatti a titolare « produzione industriale in netto calo ». Non è per amor di polemica che abbiamo riferito di questo « infartito ». Esso indica come il partito dei quali caddero sotto il fuoco della polizia di Tambroni, verrà ricordato nella piazza intitolata ai martiri dai compagni Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI, e Renzo Trivelli, membro della segreteria nazionale del PCI e, all'epoca dei tragici avvenimenti, anch'egli segretario della gioventù comunista. Nel pomeriggio si svolgerà anche un « meeting » musicale.

Migliaia di giovani oggi a Reggio Emilia nel quindicesimo anniversario del Luglio '60

Migliaia di giovani provenienti da tutta Italia si riuniscono stamane a Reggio Emilia per dar vita ad una grande manifestazione indetta dalla FGCI nel quindicesimo anniversario dei drammatici fatti del luglio '60. Il sacrificio di coloro i quali caddero sotto il fuoco della polizia di Tambroni, verrà ricordato nella piazza intitolata ai martiri dai compagni Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI, e Renzo Trivelli, membro della segreteria nazionale del PCI e, all'epoca dei tragici avvenimenti, anch'egli segretario della gioventù comunista. Nel pomeriggio si svolgerà anche un « meeting » musicale.



Sequestrato a Roma l'armatore D'Amico: chiesto un riscatto record

Giuseppe D'Amico, 62 anni, uno dei maggiori armatori italiani, è stato rapito a Roma nella notte tra domenica e lunedì scorsi. D'Amico era scomparso da allora, ma la certezza che fosse stato sequestrato si è avuta solo ieri, quando ai familiari è giunta una lettera autografa con cui rendeva note le richieste dei suoi rapitori: otto miliardi di lire per rilasciarlo. Sembra che la famiglia abbia già raccolto la somma richiesta, accendendo un'ipoteca su una petroliera della flotta. Nella foto: l'abitazione di D'Amico a Roma, in via Lisbona. Nel riquadro in basso l'armatore sequestrato.

Dopo la riunione del Comitato centrale del PCI

SI DISCUTE SULLE PROPOSTE COMUNISTE PER GIUNTE BASATE SU INTESI UNITARIE

Primi commenti repubblicani e dc - I socialisti confermano la propria impostazione - Polemica del PRI con le posizioni attribuite ai ministri Sarti e Donat Cattin - Rivelato un « patto » Fanfani-PLI per elezioni anticipate

Dopo il calcolo dei resti

Regione Umbria: al PCI la metà dei seggi

PERUGIA. 5. Il PCI avrà al Consiglio regionale umbro 15 seggi su 30, uno in più di quanti ne aveva assegnati il primo spoglio elettorale. Il calcolo definitivo effettuato dal tribunale di Perugia ha infatti attribuito al nuovo Consiglio una fisionomia politica diversa. Il PCI, come si è detto, conquista il quindicesimo consigliere a danno della DC che scende da 9 a 8, mentre il PRI perde l'unico seggio che aveva a beneficio del MSI che ne ottiene 2. Il Consiglio regionale, dunque, risulterà così composto: PCI 15 seggi, DC 8, PSI 4, PSDI 1, MSI 2. I mutamenti intervenuti sono dovuti al gioco dei resti; il PCI guadagna il suo quindicesimo consigliere in provincia di Terni, dove dovrebbe subentrare il compagno Claudio Acciaccia, che risultava primo dei non eletti. Un mutamento, dunque, che consolida ulteriormente le forze di sinistra nella Regione.

La « piccola verifica » governativa intrapresa dall'on. Moro — e cominciata nei giorni scorsi con i colloqui cui hanno preso parte le delegazioni del PRI e del PSDI — proseguirà soltanto nel corso della prossima settimana. Sono di turno, ora, i socialisti ed i democristiani, ed il presidente del Consiglio sembra intenzionato ad usare per i futuri incontri cautela addirittura maggiore di quella dei giorni scorsi. I colloqui con i socialisti ed i democristiani dovrebbero comunque permettere di vedere con più precisione alcune delle carte del gioco che è in atto all'interno della maggioranza, e in particolare modo della DC, se non altro sotto l'aspetto programmatico, cioè delle cose alle quali si intende porre mano subito. Il dibattito politico continua a concentrarsi sulla questione delle Giunte, specialmente dopo che il Comitato centrale ha ulteriormente precisato le indicazioni del PCI per il rispetto della volontà che si è espressa nel voto del 15 giugno. Si tratta di mettere le nuove amministrazioni in grado di iniziare al più presto la loro attività. E si tratta di tener fede all'impegno — come afferma l'ordine del giorno approvato al termine dei lavori del CC — « a mandare avanti con la necessaria rapidità il confronto politico e programmatico che è già in atto in molte regioni, allo scopo di dar vita a Giunte che poggino su larghe intese fra le forze democratiche e antifasciste e che siano efficienti, oneste e tali da promuovere la più ampia partecipazione e il controllo democratico dei cittadini ».

OGGI sul tappeto

NOI non abbiamo mai assistito ad un incontro tra l'on. Moro e i rappresentanti dei partiti che, al governo o fuori del governo, formano la sua maggioranza, ma immaginiamo che lo riceva seduto a terra su un tappeto, alla maniera musulmana. Questo perché avendo della stabilità ed è certamente più rassicurante di quello che, se diventasse presidente del Consiglio, accetterebbe l'on. Piccoli, del quale l'uscita, introducendo i visitatori, direbbe: « Appena entrati guardino a destra, sta facendo la parete est ».

Per ora, comunque, a Palazzo Chigi è ancora l'on. Moro e l'altro ieri ha ricevuto ufficialmente la delegazione socialista, introducendo i visitatori, direbbe: « Appena entrati guardino a destra, sta facendo la parete est ».

Per ora, comunque, a Palazzo Chigi è ancora l'on. Moro e l'altro ieri ha ricevuto ufficialmente la delegazione socialista, introducendo i visitatori, direbbe: « Appena entrati guardino a destra, sta facendo la parete est ».

I primi commenti al OC del PCI, che ha avuto risalto su gran parte della stampa, testimoniano in generale notevole interesse, anche quando riflettono posizioni di parziale dissenso. Si fa strada in molti ambienti, in sostanza, la consapevolezza che alla formazione delle Giunte si deve andare tenendo conto anzitutto di ciò che è avvenuto il 15 giugno, senza cedere alle considerazioni di bottega, o peggio, ai tentativi di manovre ricattatorie (come quelle attribuite ai ministri Sarti e Donat Cattin) i quali — si è detto — avrebbero minacciato di dimettersi dal governo nel caso in cui i

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Dinanzi al crescente numero delle vittime, necessaria una profonda riforma della legislazione

Come affrontare il dramma della droga

La bustina e la siringa di plastica, la massa bruna dell'hashish (in gergo, « erba ») e la polvere bianca dell'eroina (« neve ») sono termini e cose di un triste armamentario, o di un rituale cruento, che torna a far la sua comparsa sulle colonne dei giornali: quotidiana lettura, spesso agghiacciata e angosciata attenzione per milioni di italiani. Riappare con una nutrita lista di nomi di giovani morti di droga: Alessandro Piccoli, un diciannovenne; Paolo Echer, quasi un bambino; 14 anni, disadattato, « figlio » di uno degli innumerevoli istituti dell'assistenza pubblica, trovato cadavere in un albergo di Trento con le braccia svinde per le punture di morfina; Enzo Landini, di 25, stroncato da una dose troppo

forte di eroina, dopo una agonia di ore passate accanto alla moglie, ancora accesa di « erba » e « neve ». E ancora altri due, proprio in questi ultimi giorni.

Riappare, questo triste rituale, in coincidenza con una riaccesa azione di polizia nei confronti di ragazzi, studenti, giovani emarginati delle fasce proletarie delle grandi città, colti « con le mani nel sacco » in un grammaio o due di sostanza « proibita », che aprirà loro le porte di una esperienza; gli stanzoni della questura, l'interrogatorio del magistrato, il riformatorio o il carcere (altamente improbabile, se non addirittura il manicomio giudiziario), che segnerà duramente la speranza di una vita del percorso già reso incerto o incrinato.

Riappare, infine, in concomitanza con alcune manifestazioni e iniziative di « protesta civile »: da quella, plateale, di Marco Pannella e di altri esponenti radicali, a quella dei cattolici torinesi del « Gruppo Abele », che da tre giorni hanno eretto le tende in piazza per sollecitare, con lo sciopero della fame, una nuova normativa sulla droga.

Dissenti e adesioni marcano queste differenti iniziative, che rispecchiano comunque lo stato perdurante di un acutissimo disagio sociale, morale e civile. Personalità democratiche hanno preso posizione per il gruppo torinese: così, tra gli altri, lo psichiatra Franco Basaglia e la sezione triestina di Psichiatria democratica. E' più

significativo, in campo politico, registrare le prime reazioni e iniziative di « protesta civile »: da quella, plateale, di Marco Pannella e di altri esponenti radicali, a quella dei cattolici torinesi del « Gruppo Abele », che da tre giorni hanno eretto le tende in piazza per sollecitare, con lo sciopero della fame, una nuova normativa sulla droga.

Dissenti e adesioni marcano queste differenti iniziative, che rispecchiano comunque lo stato perdurante di un acutissimo disagio sociale, morale e civile. Personalità democratiche hanno preso posizione per il gruppo torinese: così, tra gli altri, lo psichiatra Franco Basaglia e la sezione triestina di Psichiatria democratica. E' più

Giancarlo Angeloni
(Segue in ultima pagina)

Oggi si conclude il festival provinciale di Reggio Emilia, tradizionalmente il primo del Paese a questo livello. E intanto i compagni di Roma stanno completando la preparazione delle prime quattro grosse manifestazioni di zona nell'area della capitale. E Ancona già si appresta ad ospitare, dal 19 luglio al 27 luglio, la prima festa nazionale di quest'anno, quella dedicata alle donne. E' un fitto calendario di altre iniziative già copre, da un capo all'altro dell'Italia, il tempo che ancora ci separa dal grande incontro di Firenze che si protrarrà per tutta la prima quindicina di settembre.

Insomma, siamo già entrati nel pieno della stagione dei festival dell'Unità che tradizionalmente prende il via dopo il lancio della campagna di sottoscrizione per la stampa comunista. Quest'anno il fatto nuovo è stato pubblicato l'appello della Direzione per la raccolta dei quattro miliardi, erano invece già in corso qualcosa come novettemila copie di festival di quartiere o di paese, di zona o di circolo giovanile.

E' il primo e più importante dato politico che balza agli occhi di un altro partito che non solo non s'è adagiato sugli allori dello splendido successo del 15 giugno, ma che anzi quasi ovunque non ha messo soluzione di continuità al successo elettorale e quello per trasformare il voto in partecipazione, in adesione pienamente consapevole, e portare così avanti il processo di rinnovamento di tutte le organizzazioni comuniste, per un loro costante adeguamento al nuovo espresso dal Paese.

Migliaia di compagni, di giovani, di donne, stanno lavorando per innalzare strutture, organizzare spettacoli, dibattiti, mostre e hanno già sessantasei gruppi che hanno organizzato il successo elettorale del Partito con un lavoro attento di propaganda, di orientamento, di mobilitazione. Sono certamente questi i processi di rinnovamento e nelle festività infrasettimanali del periodo elettorale hanno diffuso oltre 13 milioni di copie dell'Unità, hanno raccolto 41.000 abbonamenti elettorali. Hanno portato la campagna di abbonamenti normali alla più che rispettabile cifra di 1 miliardo e 347 milioni. Tutto questo grande lavoro, e in particolare congiunto alla capacità dei nostri festival di accostare alla politica dei comunisti milioni di cittadini, costituisce un fatto politico ed organizzativo unico di eccezionale importanza, che distingue il PCI da tutte le altre forze politiche.

Proprio all'indomani del voto già così forte e diffuso sia lo slancio nell'azione di sostegno e potenziamento dei giornali di Partito costituisce la base di un altro fatto politico: il successo crescente dei festival e in genere delle iniziative collegate alla campagna per la stampa comunista.

Già due anni fa per il vero, e più ancora l'anno scorso, s'erano colti segni precisi della crescita politica della gioventù comunista e della crescita del consenso intorno ad essi. Ecco, un terzo dato politico dell'avvio delle manifestazioni di quest'anno: il centro delle manifestazioni è sempre più il livello delle manifestazioni alla nuova e più matura « domanda » di milioni di cittadini, i quali prendono parte ai festival nella consapevolezza che essi rappresentano un momento importante dello sviluppo dell'iniziativa politica del partito a livello nazionale e in particolare attraverso la partecipazione dei paesi ospiti d'onore — a livello internazionale.

Non a caso, del resto, al centro delle manifestazioni è soprattutto il nesso tra il voto del 15 giugno e gli sviluppi della situazione politica nei suoi vari aspetti. Così al centro delle manifestazioni è il tema dell'unità delle donne per rinnovare il Paese dopo che proprio una sostanziale unità ha imposto così profondi mutamenti nella struttura elettorale italiana. Così i festival della gioventù promossi dalla FGCI (sono già impegnate nelle feste le organizzazioni di Ancona, Modena, di Milano e di altre città) appaiono tutti proiettati sulla preparazione delle lotte per dare una prospettiva concreta, di occupazione e di libertà, alle giovani generazioni.

Così, infine, al centro dei

g. f. p.
(Segue in ultima pagina)